

FIGLI NEL TEMPO. L'EDUCAZIONE

FRANCESCO TONUCCI Psicologo



Mia figlia è appassionata di geografia e popolazioni antiche. Non c'è il rischio che una passione così forte le impedisca di crescere e di formarsi anche in altri campi?

Quanti grilli per la classe!

QUALCHE ANNO FA, nella classe di una insegnante frequentatrice del nostro laboratorio di scienze, nei cinque anni della scuola elementare si studiarono solo i grilli. Sì, il programma di scienze dei cinque anni si limitò allo studio dei grilli. Nelle prime classi i bambini conobbero i grilli in natura, uscendo spesso nel prato, descrivendoli, disegnandoli osservandone attentamente i comportamenti mimandone i movimenti, inventando storie. Poi costruirono un microambiente che riproduces-

se il più correttamente possibile l'ambiente naturale e vi ospitarono alcuni grilli. Si informarono su come nutrirli, fecero prove, riuscirono a creare un ambiente equilibrato. Riuscirono a far riprodurre i grilli in cattività. Intanto continuavano ad approfondire la conoscenza di questi insetti osservandoli nel terrario e studiando sui libri disponibili. Ad un certo punto, dovevano essere in terza o all'inizio della quarta, i bambini sapevano abbastanza sui grilli e avevano tali curiosità da mettere in difficoltà l'insegnante con le lo-

partenevano ancora alla letteratura scientifica su questi insetti. Questo significa che questi bambini avevano dato un contributo originale alla ricerca scientifica, avevano raggiunto qualcosa che gli scienziati non conoscevano. A questo punto è legittimo domandarsi: questa classe, che ha studiato «solo» grilli, ha fatto troppo poco? Quale ispettore o commissario di esame se la sentirebbe di dire che quei bambini non hanno completato il programma? Quei bambini hanno imparato ad osservare, a fare domande, a cercare risposte. Lo hanno imparato sui grilli ma vale per tutto e per sempre, perché hanno imparato a conoscere. Magari tutti i nostri bambini studiassero «solo» grilli!

Gli psichiatri: «Bloccare subito la tv violenta»

Un gruppo di psichiatri di Berna si interroga sugli episodi di violenza che vengono proposti di continuo dai mezzi di comunicazione. E avverte: attenzione ci sono prove scientifiche del fatto che le immagini di violenza possiedono enorme potere di suggestione. Un appello rivolto a tutti gli psichiatri europei che la Società italiana di psichiatria (Sip) ha fatto proprio. In arrivo nel nostro paese anche un nuovo progetto legislativo per la psichiatria.

GIANCARLO ANGELONI

VENEZIA Karl Popper ha fatto breccia nella sensibilità e nella coscienza professionale degli psichiatri. A pochi giorni dalla morte del filosofo tedesco, e dopo il suo ultimo appello in cui condannava, ancora una volta, l'uso acritico e immorale delle immagini di sangue che la televisione propone, un gruppo di psichiatri di Berna si interroga, sulla stessa linea di pensiero, riguardo ad episodi di violenza che vengono proposti di continuo dai mezzi di comunicazione.

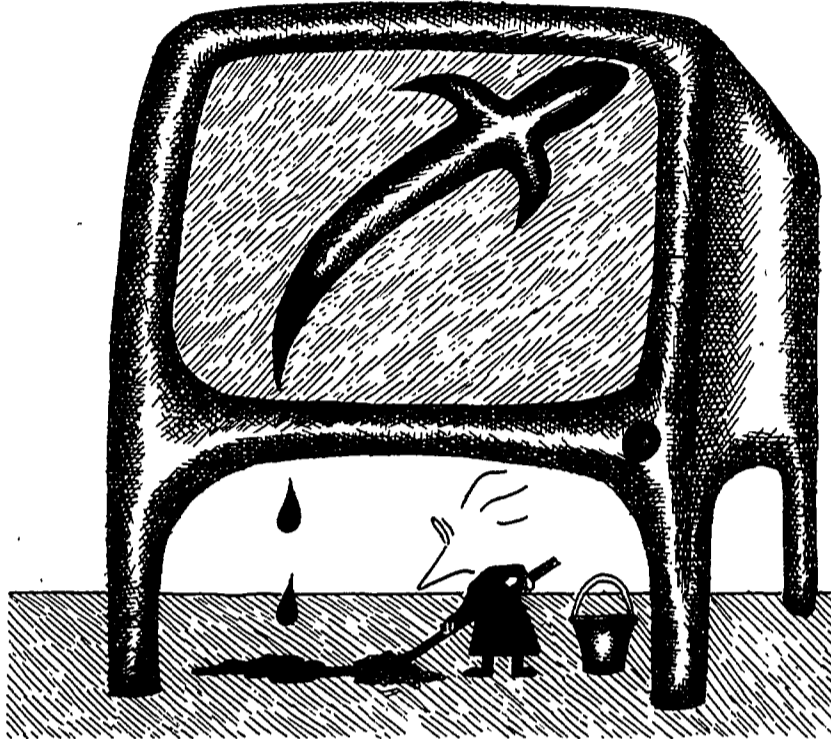
«Giorno dopo giorno - affermano in un documento gli psichiatri svizzeri - veniamo colpiti e spaventati da notizie e immagini di esseri umani, spesso giovani, che sempre di più usano violenza brutale per procurarsi soddisfazione e godimento immediato: soldi, sesso, vendetta oppure piacere cieco nella distruzione». Che fare, allora? Non c'è una soluzione universale, ma quegli esperti avvertono che esistono ormai prove scientifiche del fatto che le immagini di violenza e di orrore possiedono un enorme potere di suggestione; che ogni

persona può, sottoposta a condizioni particolari, diventare violenta; che particolarmente esposte sono le persone immature e quelle ferite nell'anima. Poi gli psichiatri svizzeri concludono: «Rappresentazioni che associano violenza con sessualità o altre sensazioni di piacere, possono provocare la caduta di inibizioni naturali. Esse distruggono la capacità di amare, di provare tenerezza e solidarietà umana».

«L'appello sarà rivolto a tutti gli psichiatri europei, perché invitino a una riflessione autorità di Stato, politici, genitori, educatori e, soprattutto, operatori dei mezzi di informazione. Intanto, il documento è stato fatto proprio dalla Società italiana di psichiatria (Sip), che l'ha fatto conoscere, in un incontro con la stampa a Venezia, alla vigilia del suo congresso di Riccione. Buone premesse, dunque, per il programma estremamente impegnativo che la Sip si è data, non solo per la vastità sempre più evidente delle problematiche - in una società inquieta, profondamente se-

gnata da un forte malessere collettivo e individuale - cui la psichiatria deve far fronte (dai suicidi negli adolescenti all'anoressia e alla bulimia, dalla depressione alle tossicodipendenze e agli aspetti psichiatrici legati all'Aids: tanto per citare solo alcune delle «emergenze» di più marcata valenza nelle nostre contingenze sociali; ma perché, proprio per le sue «frontiere mobili», la psichiatria oggi entra di più in tutta la medicina e il trattamento medico, che dedicano maggiore attenzione nell'intervento alla sfera emotiva e relazionale. Impegno su fronte dei servizi: e anche questa è una buona notizia. Pier Luigi Scapicchio, presidente della Sip, il suo presidente onorario, Carlo Cazzullo, Dargut Kemali, ordinario di psichiatria alla II Facoltà di medicina di Napoli, e Carmine Munizza, segretario nazionale della Sip, hanno illustrato il nuovo progetto legislativo per la psichiatria, approvato con decreto del presidente della Repubblica nell'aprile scorso (ma, visti i tempi che corrono, passato in sordina), che raccoglie e ratifica, finalmente, quelli che furono i principi ispiratori della «180».

Dopo anni di battaglie per realizzare la legge e per colmare le lacune, il documento indica un preciso modello organizzativo per la salute mentale, unico sull'intero territorio nazionale, impostato su base dipartimentale (con un bacino di utenza di 150.000-200.000 abitanti), non finalizzato solo al ri-



covero, ma anche alla realizzazione delle strutture alternative: day hospital, centri diurni, residenziali e comunitari, con l'obiettivo di dare un'assistenza psichiatrica organica e integrata. «Ci stiamo inventando - dice Dargut Kemali - l'équipe psichiatrica multidisciplinare. Ora devono venire i finanziamenti. Finora c'è stata una «180» del Nord e una del Sud. Ma adesso, sia pure con un ritardo ben più che decennale, alcune cose, anche nel Sud, si muovono. E, ad esempio, mi sembra molto utile la proposta dell'assessore alla Sanità della Regione Campania, Mario Santangelo, di trasferire la «spesa storica» di un paziente che viene dimesso dal manicomio alla Usl che lo prenderà in carico,

in modo da concorrere a finanziare nuove strutture, che servano ad eliminare i vecchi lager». Insomma, una rivalutazione completa dei servizi: questo sembra indicare con convinzione la Sip. «Può sembrare un paradosso, ma oggi - sostiene Carmine Munizza - ha sorte migliore una persona povera, che si ammalia psichicamente, piuttosto che una ricca, perché non c'è specialista privato, pure ben preparato, che sia capace di affrontare quella complessità dell'intervento che solo un servizio può assicurare». Ad una condizione, però. «Occorre che i servizi - dice il psichiatra Giorgio Bressa - comincino ad occuparsi di quelle patologie «minori», come le forme

di depressione, che, per mancato riconoscimento precoce, per esami inutili, per sottovalutazione diagnostica, hanno costi sociali molto elevati, perché colpiscono non solo gli anziani, ma le fasce più produttive della popolazione, tra i venti e i cinquant'anni. C'è un «sommerso» enorme tra i depressi non trattati o trattati male: e nei costi sociali va compreso anche il rischio suicidario. Per questi motivi, la commissione unica del farmaco, nel tentativo di massimizzare tutto, ha fatto un'operazione scorretta ad addossare interamente sul cittadino la spesa degli antidepressivi più costosi perché più innovativi, meno tossici e con minori effetti collaterali».

Ogni anno la malaria uccide 2 milioni di persone

Stando ad uno studio pubblicato a Ginevra dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), la malaria uccide ogni anno tra gli 1,5 ed i 2,7 milioni di persone, mentre sono, in totale, più di cinquecento milioni gli individui colpiti da maled, la maggior parte di essi in Africa. L'Oms ha da tempo messo a disposizione la propria organizzazione per limitare al minimo i rischi di malaria, però, in molti casi, i paesi che dovrebbero farvi fronte non dispongono dei fondi necessari. Gli ultimi dati dell'Oms confermano in India un forte incremento dei casi di malaria, che sono già saliti da due casi registrati nel 1988 a sessantacinque del 1990, alle centinaia dell'anno in corso. Per i medici dell'organizzazione, una delle cause del repentino aumento dei casi di malaria in India è dovuto alle alluvioni monsoniche che quest'anno si sono prolungate molto più del previsto.

La Bbc: «Le donne più intelligenti degli uomini»

«La svolta è epocale», ha decretato la Bbc in una trasmissione dedicata - dopo complesse ricerche - all'irresistibile ascesa della donna. Secondo la trasmissione sostiene che le ragazze sono di gran lunga più intelligenti, più studiose, più geniali dei maschi e che le donne - afferma l'emittente britannica - sono quindi destinate ad occupare entro breve tempo molti dei posti-chiave nella stanza dei bottoni. Per la prima volta quest'anno nella maggioranza dei licei inglesi le ragazze che hanno conseguito la maturità sono state più dei maschi. Vent'anni fa su dieci laureati una era donna, oggi sono la metà - per la prima volta quest'anno il numero delle studentesse universitarie britanniche supera quello dei maschi - e un esperimento condotto con speciali sensori sul cervello di un numero non precisato di campioni avrebbe dimostrato che quello della donna funziona meglio e più rapidamente di quello dell'uomo.

DALLA PRIMA PAGINA

Isoliamo i cantori del neorazzismo

dare l'ipotesi di un fondamento genetico delle differenze intellettive.

Ma le promesse del movimento dei diritti civili non furono mai completamente mantenute. Perdemmo la guerra alla povertà quando le risorse finanziarie furono dirottate sul fronte della guerra del Vietnam cui fecero seguito la ripresa della guerra fredda e la più straordinaria escalation delle spese militari mai conosciuta in tempo di pace. Le città furono abbandonate al loro destino di povertà e di degrado.

Gli abitanti dei quartieri spagnici e dei ghetti neri conobbero una stagione di segregazione e di miseria senza precedenti. Oggi il 45% dei bambini neri vive al di sotto della soglia della povertà in condizioni inenarrabili, senza assistenza prenatale, senza una alimentazione adeguata, senza vaccinazioni, senza una casa decente e in quartieri inabitabili. Oltre la metà delle nazioni industriali fanno più degli Stati Uniti per migliorare le condizioni di vita dei poveri.

Ora che la guerra fredda è un ricordo del passato è nuovamente possibile affrontare il problema di una nazione nella quale convivono più nazioni separate e senza pari diritti. Ma la diminuzione del reddito rende ansioso il ceto medio e rappresenta un fertile terreno per i semi avvelenati di Murray.

Murray è solamente un sintomo di scarso rilievo di quello che è un diffuso disimpegno in materia di uguaglianza razziale. Una Corte

Suprema conservatrice sta svuotando di contenuto il Voting Rights Act smantellando i collegi elettorali che avevano consentito agli afro-americani del sud di avere per la prima volta una reale rappresentanza nelle assemblee legislative. I programmi speciali di intervento sono oggetto di ripetuti attacchi politici e giuridici. L'anno prossimo assisteremo all'ennesimo attacco portato allo stato sociale. Sebbene la guerra fredda sia finita lo Stato spende ancora oltre 50 miliardi di dollari l'anno per difendere la Corea del Sud dalla Corea del Nord mentre non riesce a finanziare programmi a favore dei bambini americani poveri, programmi di assistenza materna, di assistenza sanitaria e medica nella primissima infanzia, di inserimento nel sistema scolastico e di ammodernamento delle scuole (quanto meno per non costringere molti ragazzi a frequentare edifici scolastici nocivi per la salute).

Questo disimpegno non ha nulla a che vedere con la scienza, ma è una scelta politica. Bisogna opporsi. Alla schiavitù e alla segregazione non misero fine i potenti ma la rivolta degli oppressi e di quanti altri presero coscienza di quelle realtà. Oggi gli abbandonati e quanti nel nostro paese credono ancora nella solidarietà debbono unire le forze per contrastare questo nuovo tentativo di giustificare un «ordine raziale».

[Jesus Jackson] Traduzione: Carlo Antonio Biscontino © 1994, Los Angeles Times Syndicate

ALLARME IN GRAN BRETAGNA

«Stop alle benzine verdi per le automobili senza marmitta catalitica»

LONDRA. La commissione Trasporti della Camera dei Comuni ha chiesto al governo la sospensione delle vendite della benzina «super senza piombo», una delle due benzine cosiddette «verdi» disponibili nel Regno Unito. Dall'inchiesta parlamentare emerge una condanna senza appello - e senza precedenti - per questa benzina, utilizzata in Gran Bretagna dalle auto sprovviste di marmitta catalitica. Per quelle dotate del convertitore esiste la «normale», che è stata invece «promossa».

Oggetto in passato di una poderosa campagna pubblicitaria incentrata sui suoi «requisiti» ambientali, la «super verde» è stata bocciata dai parlamentari, che la indicano come una delle cause principali di tumori e leucemie. Più pericolosa della «super con piombo» per via del benzene, essa inizia a produrre i suoi effetti nocivi quando esce dalla pompa di benzina: le sue esalazioni penetrano «prepotentemente» nell'abitacolo e impregnano i materiali degli interni, dando così luogo a reazioni chimiche letali per i passeggeri.

Qualche giorno fa Cesare Maltoni, il noto oncologo dell'Istituto Ramazzini di Bologna, in una conferenza stampa sottolineava il rischio della diffusione nell'aria degli aldeidi e in particolare di due componenti, la formaldeide e l'acetaleide, «la cui presenza nell'acqua

da bere si è dimostrata cancerogena». L'acetaleide, in particolare, è largamente usata nelle benzine senza piombo, particolarmente in quelle che contengono composti ossigenati come il Mtb e il Tbe.

A differenza della Gran Bretagna, comunque, in Italia è in commercio un unico tipo di benzina senza piombo, con numero d'ottano 95. E in effetti l'unica distinzione tra la «Super» e la cosiddetta «Verde» - che di verde, vale la pena sottolinearlo, non ha assolutamente nulla - consiste nel fatto che la prima viene addizionata, al termine della lavorazione, con uno 0,25% di piombo. Per il resto, la formulazione dei due tipi di benzine è assolutamente identica, e quindi ugualmente inquinante. A fare la differenza dovrebbe essere la marmitta catalitica, che però - quando funziona - riesce a «lavorare» in modo efficiente solo in particolari condizioni di temperatura e di esercizio. Malgrado alcuni miglioramenti registrati negli ultimi mesi, le benzine italiane contengono ancora una percentuale elevata di benzene e di altri idrocarburi policiclici aromatici, la cui cancerogenicità è ormai del tutto fuori discussione, tanto che le organizzazioni ambientaliste ne chiedono la riduzione a un massimo, rispettivamente, dell'1 e del 20%, vale a dire la metà o anche meno delle percentuali attualmente presenti.

AFRICA, ANIMALI IN ESTINZIONE

Gorilla e scimpanzé sulla tavola dei popoli cacciatori

Un grido d'allarme giunge dall'Africa nera. Ma non sono gli abitanti del vasto continente a lamentarsi, quanto, per vie «traverse» gli animali che popolano le foreste. Infatti gorilla e scimpanzé rischiano sempre più l'estinzione sotto l'assalto delle popolazioni dell'Africa centrale che li uccidono per cibarsene. L'Associazione Mondiale per la Protezione Animali ha lanciato oggi una «campagna di sensibilizzazione» sul problema con un corredo di video e fotografie che denunciano la caccia indiscriminata a questi mammiferi per scopo culinario nel continente nero.

Nella sola repubblica del Congo, dove pure sono da tempo inserite tra le «specie protette» - ogni anno vengono uccisi almeno 600 gorilla e altre 3.000 scimmie e la loro carne viene venduta senza alcuna sanzione da parte dell'autorità nei mercati alimentari. Parti del corpo delle grandi scimmie vengono utilizzate anche dagli stregoni per le pozioni magiche, mentre le mamme preferiscono ricavare dagli ossi dei gorilla una polvere «fortificante» che aggiungono all'acqua dove i loro bambini fanno il bagno. Se le cose andranno avanti così, avvertono alla Protezione Animali, in pochi anni gorilla e scimpanzé spariranno dalla faccia della terra: da qui un appello ai governi perché siano introdotte misure di controllo più severe di quelle attuate fi-

nora. Ma le scimmie non sono le sole a rischiare l'estinzione. Anche le rondini sono in pericolo per un traffico di 18 milioni di nidi all'anno nei paesi asiatici. Il genere colpito è la Collocalia per cui il WWF chiede l'inclusione nella Cites, la convenzione che regola il commercio degli animali e piante in via di estinzione.

Incontri virtuali alla Fiera di Rimini

Da oggi fino a venerdì prossimo a Rimini si svolgerà la prima Fiera internazionale «Incontri virtuali». Per gli amanti dei mondi artificiali e dei paesaggi computerizzati la mostra offre molte attrattive. C'è «scuro» una simulazione immersiva ed interattiva del volo umano che permetterà di vedere la Terra da cento metri d'altezza. «Cybertron», invece, è una macchina che fa vivere per gioco situazioni avventurose, caaldinosi in affascinanti scenari (prodotti in silicon Graphics) come tuffarsi in picchiata con il deltaplano sulle campagne d'Irlanda.

Advertisement for a travel agency. Includes contact information for UNITA' VACANZE (20124 MILANO, Via Felice Casati, 32) and KLM. The offer is titled 'IL PERÙ, LA COSTA, LA SIERRA E LE CIVILTÀ PREGOLOMBIANE' and requires a minimum of 15 participants. It details a 16-day trip starting from Milan and Rome on December 23, including flights, accommodation, and a guide.